

HANS CHRISTIAN ANDERSEN

Il luogo nel quale ci troviamo è speciale,
ha qualcosa di unico, di magico,
poi vi spiegherò il perché...

1805-1875, 150 anni dalla morte di
Hans Christian Andersen
uno dei più grandi, se non il più grande,
scrittore danese.

La stradina, lo spazio qui dietro,
che porta il suo nome è perfetto
per aiutarci ad entrare nel suo mondo:
qui c'è tutto e il contrario di tutto.

A differenza di altri autori di fiabe,
Perrault, Fratelli Grimm, Lewis Carroll,
Salgari, Collodi, ecc
che parlano di paure, figure incantevoli,
sortilegi, avvenimenti soprannaturali,
bizzarri, comici, meravigliosi,
Andersen cambia radicalmente
la prospettiva della fiaba.
Lo scrittore si pone allo stesso livello dei
protagonisti e diventa di volta in volta
un abete, un salvadanaio, una lumaca,
una teiera, uno straccio, ecc.

Le sue non sono fiabe per bambini,
la semplicità è solo una parte di esse,
il resto ha un sapore piccante,
a volte amarissimo e crudele.

Dirà di se stesso:

*“Le fiabe mi stavano in mente
come un seme, ci voleva soltanto
un soffio di vento, un raggio di sole,
una goccia di erba amara,
ed esse sbocciavano”.*

Via “Hans Christian Andersen” a Milano
è un luogo stranissimo,
per entrare devi superare una sbarra,
poi cammini, cammini, e
non trovi nulla,
nessuno ci abita, nessuno passa,
vai avanti e trovi un cancello chiuso
che nessuno usa, la strada finisce.
È il luogo perfetto dove
far nascere una fiaba,
ma anche un luogo pericoloso dove
gli spettri della notte e del male
si troverebbero molto bene,
un luogo dove
ci può essere tutto e niente.
Ma c'è di più: questo strano luogo
confina, per tutta la sua lunghezza,
con un luogo dedicato allo Spirito,
diventando così un esempio visibile,
tangibile, di quello che accade spesso
nella nostra vita tutti i giorni:
quando dobbiamo decidere
da che parte stare.
.....

Qui, intorno allo spazio Andersen
a pochi metri di distanza,
siamo circondati da abissi:
qui fuori c'è il simbolo dell'automobile
con la sua grandezza e la sua sporcizia,
di fronte la caserma di polizia,
simbolo della nostra sicurezza armata,
poi c'è lo stradone,
simbolo della nostra libertà di andare,
dall'altro lato i
simboli dell'Impero cinese
e del commercio,
mentre qui c'è
l'abisso della nostra vita interiore
il simbolo della Spiritualità,

Grazie per averci aperto,
grazie per averci ospitato.